

FOTO M/AD

Il viaggio di Vince

Fabio Stassi sul suo romanzo "Notturmo francese": enigmi e segreti, la ricerca del padre, un tributo a Tabucchi.

ELISABETTA
BUCCIARELLI



intervista



FABIO
STASSI

Dobbiamo imparare a fidarci dell'errore. Anzi ad affidarci all'errore... Cosa significa?

Mi sono sempre sentito imparentato con l'errore, con gli errori. La letteratura credo sia per natura dalla parte degli imperfetti, dei difettosi. Semmai racconta come sopravvivere, ai propri errori, o addirittura come trarne forza, o persino un vantaggio. Essendo anche un grande distratto, mi fido di più di quello che si incontra per caso, degli imprevisti, di tutta la vita che ci circonda e che si intreccia con noi.

Enigma, mistero, segreto. Che differenza c'è per lei e cosa troveranno lettrici e lettori in questo libro.

A me interessano i segreti, non gli enigmi. Uno scrittore argentino, Ricardo Piglia, mi ha insegnato che un enigma è una storia raccontata dal punto di vista dell'investigatore che cerca di decifrarlo; il segreto, invece, è una storia raccontata da chi il segreto lo crea, non da chi lo scioglie. Per semplificare, un delitto è un enigma; un suicidio un segreto. Il primo appartiene alla logica dei commissari, di chi cerca una soluzione, un colpevole; il secondo a quella degli indovini o dei romanzieri.

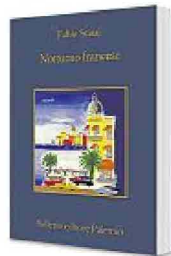
Perché il titolo "Notturmo francese"?

Per ogni libro che scrivo immagino sempre una struttura musicale. E questo è lo spartito di un notturno, anche se è pieno della luce del Mediterraneo. Ma

c'è un altro motivo: un tributo personale al "Notturmo indiano" di Tabucchi, uno scrittore che ho amato molto; e anche al "Notturmo cileno" di Bolaño.

Chi è Vince Corso e che rapporto ha con i libri?

È un uomo che cura la gente con i libri, ma prima prova a curare sé stesso. È un uomo fatto di libri, che nei libri si riconosce e si ritrova: solo attraverso di loro riesce a osservare il mondo, e ad avere una chiave per interpretarlo.



Invece di raggiungere la fidanzata, Vince Corso viaggia alla ricerca del padre. Futuro e passato...

Il passato ci serve per frequentare il futuro, come diceva Tabucchi. Altrimenti si finisce solo a parlare con i fantasmi o con i morti. Il viaggio di Vince è quello di un uomo che accetta di perdersi nel mondo, esce dal cimitero in cui è sempre vissuto e si restituisce alla vita. ●

IL RITRATTO

Fabio Stassi

I suoi romanzi con protagonista il Vince Corso: "La lettrice scomparsa" (2016, Premio Scerbanenco), "Ogni coincidenza ha un'anima" (2018), "Uccido chi voglio" (2020), "Notturmo francese" (2023). Editi da **Sellerio**.